

## **LIBRO DEI SALMI - Capitolo 10**

### ***Fiducia del giusto***

[1] *Al maestro del coro. In sordina. Salmo. Di Davide.*

[2] Loderò il Signore con tutto il cuore  
e annunzierò tutte le tue meraviglie.

[3] Gioisco in te ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

[4] Mentre i miei nemici retrocedono,  
davanti a te inciampano e periscono,

[5] perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa;  
siedi in trono giudice giusto.

[6] Hai minacciato le nazioni, hai sterminato l'empio,  
il loro nome hai cancellato in eterno, per sempre.

[7] Per sempre sono abbattute le fortezze del nemico,  
è scomparso il ricordo delle città che hai distrutte.

[8] Ma il Signore sta assiso in eterno;  
erige per il giudizio il suo trono:

[9] giudicherà il mondo con giustizia,  
con rettitudine deciderà le cause dei popoli.

[10] Il Signore sarà un riparo per l'oppresso,  
in tempo di angoscia un rifugio sicuro.

[11] Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,  
perché non abbandoni chi ti cerca, Signore.

[12] Cantate inni al Signore, che abita in Sion,  
narrate tra i popoli le sue opere.

[13] Vindice del sangue, egli ricorda,  
non dimentica il grido degli afflitti.

[14] Abbi pietà di me, Signore,  
vedi la mia miseria, opera dei miei nemici,  
tu che mi strappi dalle soglie della morte,

[15] perché possa annunziare le tue lodi,  
esultare per la tua salvezza  
alle porte della città di Sion.

[16]Sprofondano i popoli nella fossa che hanno scavata,  
nella rete che hanno teso si impiglia il loro piede.

[17]Il Signore si è manifestato, ha fatto giustizia;  
l'empio è caduto nella rete, opera delle sue mani.

[18]Tornino gli empi negli inferi,  
tutti i popoli che dimenticano Dio.

[19]Perché il povero non sarà dimenticato,  
la speranza degli afflitti non resterà delusa.

[20]Sorgi, Signore, non prevalga l'uomo:  
davanti a te siano giudicate le genti.

[21]Riempile di spavento, Signore,  
sappiano le genti che sono mortali.

[22]Perché, Signore, stai lontano,  
nel tempo dell'angoscia ti nascondi?

[23]Il misero soccombe all'orgoglio dell'empio  
e cade nelle insidie tramate.

[24]L'empio si vanta delle sue brame,  
l'avarò maledice, disprezza Dio.

[25]L'empio insolente disprezza il Signore:  
«Dio non se ne cura: Dio non esiste»;  
questo è il suo pensiero.

[26]Le sue imprese riescono sempre.  
Son troppo in alto per lui i tuoi giudizi:  
disprezza tutti i suoi avversari.

[27]Egli pensa: «Non sarò mai scosso,  
vivrò sempre senza sventure».

[28]Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca,  
sotto la sua lingua sono iniquità e sopruso.

[29]Sta in agguato dietro le siepi,  
dai nascondigli uccide l'innocente.

[30]I suoi occhi spiano l'infelice,  
sta in agguato nell'ombra come un leone nel covo.

Sta in agguato per ghermire il misero,  
ghermisce il misero attirandolo nella rete.

[31]Infierisce di colpo sull'oppresso,  
cadono gl'infelici sotto la sua violenza.

[32]Egli pensa: «Dio dimentica,  
nasconde il volto, non vede più nulla».

[33]Sorgi, Signore, alza la tua mano,  
non dimenticare i miseri.

[34]Perché l'empio disprezza Dio  
e pensa: «Non ne chiederà conto»?

[35]Eppure tu vedi l'affanno e il dolore,  
tutto tu guardi e prendi nelle tue mani.

A te si abbandona il misero,  
dell'orfano tu sei il sostegno.

Spezza il braccio dell'empio e del malvagio;

[36]Punisci il suo peccato e più non lo trovi.

[37]Il Signore è re in eterno, per sempre:  
dalla sua terra sono scomparse le genti.

[38]Tu accogli, Signore, il desiderio dei miseri,  
rafforzi i loro cuori, porgi l'orecchio

[39]per far giustizia all'orfano e all'oppresso;  
e non incuta più terrore l'uomo fatto di terra.